

La «tesi» dell'on.

no far credere La Torre e compagni ai quali evidentemente non torna a genio che anche la dc versa il suo contributo di sangue nella lotta alla mafia.

che la Sicilia, in preda a guai di altra natura, era quantomeno immune dal terrorismo.

ebbe nulla da ridire quando con la copertura comunista si realizzò l'operazione Milazzo ed anzi vi si inserì abbondantemente. Non avrebbe senso, inoltre, se si considera il fatto che alla vigilia della costituzione del nuovo governo si dava quasi per scontata la non ricorrenza di Mattarella e l'elezione di un presidente appartenente ad altra corrente.



PALERMO — Un'istantanea scattata poco dopo il delitto. Il corpo di Mattarella è ancora nella sua auto. Si intravede la moglie china su di lui, nel disperato tentativo di rianimarlo

Per questi ultimi ripetiamo, ancora una volta, a maggiore riflessione, quanto Mattarella uomo e politico combattente dichiarato contro la mafia — disse a Pertini nel novembre scorso.

«In Sicilia purtroppo la violenza si è colorata e si colora di tinte inquietanti ed ha consumato una tragica e preoccupante serie di delitti, taluni dei quali hanno visto cadere come vittime fedeli servitori dello Stato. Questa recrudescenza di fenomeni che sembrano appartenere ad un passato terribile ci fa tornare tristemente indietro su quel cammino verso una Sicilia rinnovata, verso la quale in questo momento tendono tutte le forze politiche autonomiste. Ed ecco quindi che la nostra lotta, oltre a pagare un altissimo prezzo di sangue e di abbassamento preoccupante del tono della propria vita civile, paga anche un ulteriore prezzo all'opinione pubblica che, lungi dall'assumere piena consapevolezza degli sforzi di rinnovamento a cui accennavo, si affida in giudizi e in opinioni che non sempre colgono appieno, il significato di tutta intera la società siciliana».

Ma per altre ipotesi regna il buio più assoluto. La salma del presidente della Regione, che stamane poco prima delle 11 sarà trasportata in cattedrale dove il cardinale Pappalardo celebrerà le esequie, è stata composta in una sala della presidenza della regione, a Palazzo d'Orleans, dove è stata allestita la camera ardente. Per tutta la giornata l'hanno vegliata oltre al fratello del presidente, Sergio, ed al figlio, Bernardo, due assessori della giunta i quali a turno si sono dati il cambio con tutti gli altri. Nella mattinata si è rimasta la giunta di governo che ha deliberato di proclamare per la giornata di ieri e per oggi il lutto per tutta la comunità siciliana ed ha invitato i consigli comunali e provinciali ad indire apposite riunioni per la giornata di sabato 12 gennaio al fine di commemorare il presidente scomparso.

La giunta, presieduta dal vice presidente, on. Giuliano, che a termini di statuto ha preso le funzioni dell'on. Mattarella, ha inoltre invitato i provveditori agli studi affinché nelle scuole venga ricordato il gravissimo fatto e ribadita l'esigenza della difesa sociale ed economica dell'isola rimangono di esempio per il popolo siciliano.

Jeri mattina alle 7,30 quando la salma del presidente è stata trasferita dalla sua abitazione alla presidenza, era presente ad accoglierla la giunta al completo. Composta in una bara con un drappo rosso la salma è stata esposta nello studio che lo vide al lavoro per due anni, al secondo piano della presidenza. Accanto, erano la moglie, Irma, i figli Bernardo e Maria, l'anziana madre, i fratelli Nino, Sergio e la sorella Marina. Lo hanno vegliato, inoltre, due commissari della Regione e due dell'assemblea regionale.

Riuscendo a capire ciò che Mattarella intendeva significare è altrettanto rendere il giusto riconoscimento alla sua memoria di «siciliano nuovo».

TOKHAM (Frontiera pachistano-afghana) — Le forze della ribellione contro le truppe combinate sovietiche e del regime «fantoccio» di Babrak Karmel continuano a combattere ed a resistere. E' quanto emerge da informazioni raccolte negli ambienti della guerriglia islamica.

Secondo infatti fonti di uno dei movimenti più radicali, lo «Hezbi Islam», i mujahiddin avrebbero incendiato la casa del governatore della provincia settentrionale di Baghlan. Il governatore sarebbe riuscito a fuggire. Inoltre, sempre secondo le stesse fonti, tre distretti della provincia settentrionale di Kunduz si sarebbero liberati senza grandi combattimenti, e i ribelli si sarebbero impossessati di consistenti quantitativi di armi.

Al lato sinistro della bara è stata disposta la bandiera della Repubblica con le due strisce di colore rosso-giallo la scritta «Regione siciliana - presidenza».

Sarebbe un diciottenne

novalesenza della «ndrangheta».

Secondo il Dipartimento di Stato americano le forze sovietiche inviate in Afghanistan sarebbero forze regolari e non di spedizione. Esse ammonterebbero, secondo le valutazioni statunitensi, a 50-60 mila uomini, cui potrebbero aggiungersi altri 20-25 mila soldati di una o due divisioni motorizzate segnalate in movimento a nord del confine con l'Afghanistan e forse già penetrate in territorio afgano. Altre due o anche tre divisioni di fanteria sovietiche vengono segnalate in movimento nelle zone sovietiche a ridosso della frontiera afgana.

«L'entità e la natura degli equipaggiamenti che i sovietici stanno usando — ha aggiunto il portavoce del Dipartimento di Stato — indicano che la natura e gli scopi delle forze sovietiche inviate in Afghanistan non hanno nulla di una forza di spedizione. Tali forze sembrano essere invece il nucleo di una più ampia forza permanente destinata ad essere dispiegata in futuro (in quel paese)».

Al lato sinistro della bara è stata disposta la bandiera della Repubblica con le due strisce di colore rosso-giallo la scritta «Regione siciliana - presidenza».

Anche l'Afghanistan ha la sua Marzabotto

Sanguinosa rappresaglia dei sovietici

«L'entità e la natura degli equipaggiamenti che i sovietici stanno usando — ha aggiunto il portavoce del Dipartimento di Stato — indicano che la natura e gli scopi delle forze sovietiche inviate in Afghanistan non hanno nulla di una forza di spedizione. Tali forze sembrano essere invece il nucleo di una più ampia forza permanente destinata ad essere dispiegata in futuro (in quel paese)».

Eni: Andreotti

«L'uccisione del presidente della regione siciliana è un delitto politico. E' il più grave di questi tempi anche perché cade in un momento particolare della Sicilia. Lo ha detto Michele Pantalone, storico discusso della mafia, esprimendo il parere che si è costituito una tragica alleanza tra mafia e terrorismo, e che perseguono fini comuni».

Mettendo il veto

collaborare strettamente con l'America nel contenimento dell'espansionismo sovietico con «azioni parallele e complementari». Una «incrementata collaborazione fra Stati Uniti e Cina per dare un'adeguata risposta ai russi — ha detto Brown — è un indispensabile elemento per mantenere la tranquillità globale».

Cordoglio e bandiere

«L'uccisione del presidente della regione siciliana è un delitto politico. E' il più grave di questi tempi anche perché cade in un momento particolare della Sicilia. Lo ha detto Michele Pantalone, storico discusso della mafia, esprimendo il parere che si è costituito una tragica alleanza tra mafia e terrorismo, e che perseguono fini comuni».

Eni: Andreotti

«L'uccisione del presidente della regione siciliana è un delitto politico. E' il più grave di questi tempi anche perché cade in un momento particolare della Sicilia. Lo ha detto Michele Pantalone, storico discusso della mafia, esprimendo il parere che si è costituito una tragica alleanza tra mafia e terrorismo, e che perseguono fini comuni».

Mettendo il veto

collaborare strettamente con l'America nel contenimento dell'espansionismo sovietico con «azioni parallele e complementari». Una «incrementata collaborazione fra Stati Uniti e Cina per dare un'adeguata risposta ai russi — ha detto Brown — è un indispensabile elemento per mantenere la tranquillità globale».

Eni: Andreotti

«L'uccisione del presidente della regione siciliana è un delitto politico. E' il più grave di questi tempi anche perché cade in un momento particolare della Sicilia. Lo ha detto Michele Pantalone, storico discusso della mafia, esprimendo il parere che si è costituito una tragica alleanza tra mafia e terrorismo, e che perseguono fini comuni».

Mettendo il veto

collaborare strettamente con l'America nel contenimento dell'espansionismo sovietico con «azioni parallele e complementari». Una «incrementata collaborazione fra Stati Uniti e Cina per dare un'adeguata risposta ai russi — ha detto Brown — è un indispensabile elemento per mantenere la tranquillità globale».

avvisi economici

4 Compravendita, case, terreni

ARGENTINACASA compra contanti materiale edile tubi Innocenti attrezzatura meccanica gru auto montante 30a 48890 Messina. 000.375

20 Offerte impiego, lavoro

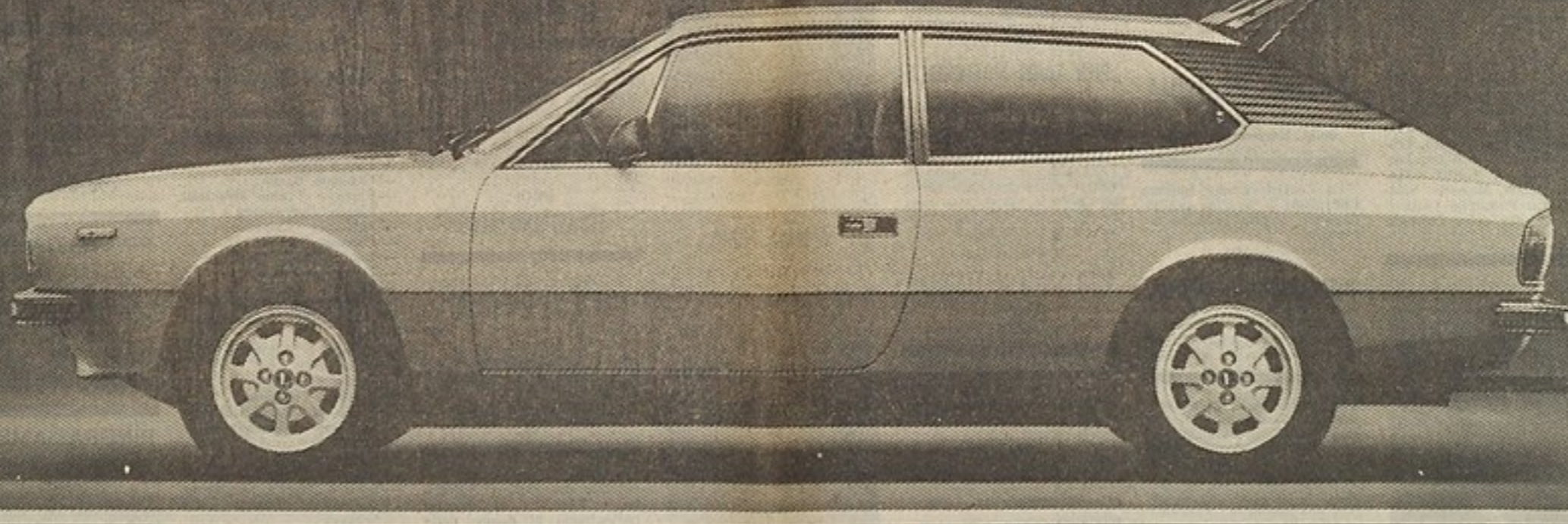
AZIENDA leader prodotti 'argo consumo assume giovane venditore anche prima esperienza, inquadramento contrattuale 2. categoria, diaria, incentivi per ottime possibilità di guadagno. Corso preparatorio retribuito, zona lavoro Reggio Calabria. Richiedesi auto propria, obblighi militari assolti, età massimo 30 anni. Scrivere Publinter 162-2109 Varese. 67581.372

21 Domande impiego, lavoro

PERITO meccanico esperienza decennale metodi di lavorazione meccanica stesura cicli preventivi tempi e costi bilanci tecnico-economici esaminerebbe proposte lavoro. Telefonare 6956 74296 ore 9-12 16-19.

VIENI A PROVARE UN'AUTO SPORTIVA. ANZI, ELEGANTE. ANZI, FUNZIONALE. UNA LANCIA HPE.

Lancia Formula HPE, 1600 e 2000.



I CONCESSIONARI LANCIA TI ATTENDONO QUI:

- REGGIO CALABRIA
AUTOMOBILI COLUCCIO FRANCESCO & C. s.a.s.
Viale Quinto 148/152 - Tel. (0965) 54.738
SIRACUSA FRANCESCO
Via Santa Caterina, 2 - Tel. (0965) 47.064
GIOIA TAURO
SCHIAVONE CARMINE
Via Rimembranze - Tel. (0966) 51.430
BOTRICELLO
CARROZZA ALFREDO
Via Nazionale - Tel. (0961) 963.188
CROTONE
CARROZZA ALFREDO
Via Cutro - Tel. (0962) 23.140
NICASTRO (LAMEZIA TERME)
CARROZZA ALFREDO
Via del Progresso - Tel. (0968) 23.981
SOVERATO
CARROZZA ALFREDO
Viale della Stazione - Tel. (0967) 25.00
VIBO VALENTIA
CARROZZA ALFREDO
Via Nazionale per Triparni - Tel. (0963) 43.497
COSENZA
AUTOGAMMA BRUZIA s.n.c.
Piazza L. Fera, 26/27 - Tel. (0984) 21.457
AUTOGARAGE JONICO di ALGERI PIETRO
Via P. Rossi, 61/65 - Tel. (0984) 35.845
CORIGLIANO CALABRO
AUTOGARAGE JONICO di ALGERI PIETRO
Via Nazionale, 182/186 - Tel. (0983) 85.104
ROSSANO
AUTOGARAGE JONICO di ALGERI PIETRO
Via Margherita, 155 - Tel. (0983) 21.814
MESSINA
LEONE ANTONINO
Viale Europa 1s. B - Tel. (090) 292.53.95
SIRACUSANO RAG. COSIMO
Via E. Lombardo Pellegrino, 24
Tel. (090) 293.39.33
BARCELLONA P. GOTTO
RUCCI F.LLI di RUCCI LETTERIO, GIUSEPPE e FRANCESCO s.n.c.
Via Giovanni XXIII, 1 - Tel. (090) 900.289